

L'immigrazione come punta di diamante del globalismo

geopolitika.ru/it/article/immigrazione-come-punta-di-diamante-del-globalismo

5 settembre 2025



05.09.2025

[Aleksandr Dugin](#)

Aleksandr Dugin sostiene che l'immigrazione sia un'arma ideologica del globalismo liberale progettata per dissolvere ogni forma di identità collettiva, riducendo gli esseri umani a individui senza radici e frammenti post-umani.

Guardate qui. A proposito degli immigrati. L'idea di accogliere immigrati non è affatto economica. È pura ideologia. L'ideologia del globalismo. Secondo questa ideologia, esiste una sola definizione di essere umano: l'individuo. Egli è l'obiettivo e lo standard del

liberalismo. Prestate attenzione. Che cos'è l'individuo? Un semplice fatto, privato di qualsiasi legame con un insieme più ampio: cultura, lingua, religione, Stato, etnia. Inoltre, l'individuo deve essere libero dal sesso. Da qui la politica di genere e i matrimoni omosessuali [1]. Ma non è tutto. L'individuo è visto come libero di scegliere a quale specie appartenere: completamente umano, parzialmente umano, qualcosa a metà strada, o qualcosa di completamente diverso... Questo è il postumanesimo, difeso dall'israeliano Harari, dall'americano Kurzweil o dal francese Bernard-Henri Lévy.

Accogliere immigrati in un Paese è un modo per dissolvere l'identità collettiva, non solo della popolazione locale ma anche degli immigrati stessi. È una strategia volta alla distruzione di qualsiasi identità collettiva.

Chiunque sostenga l'immigrazione lo fa per ragioni ideologiche, non economiche. Si nasconde solo dietro l'economia o l'antifascismo. Abbiamo a che fare con liberali e globalisti.

Il discorso sull'immigrazione deve essere spostato nell'ambito ideologico.

Cosa vediamo in Inghilterra? I liberali hanno portato masse di immigrati nel Paese. Gli immigrati hanno iniziato a comportarsi in modi incomprensibili. La popolazione locale si è indignata e le autorità hanno iniziato a reprimerla, definendola "nazionalista" e imprigionandola. Perché? Perché Starmer è un liberale. Per lui, l'idea è più importante di qualsiasi altra cosa.

Ma questo riguarda loro. Ora parliamo di noi. L'immigrazione qui [in Russia] è supervisionata dai servizi di sicurezza. Se uno di loro, e sappiamo chi, inizia a difendere sconsideratamente l'immigrazione, allora non si tratta di semplice corruzione, ma di ideologia.

Bastrikin [2] e le autorità in generale capiscono che l'intera agenda sull'immigrazione deve essere chiusa. È una questione di principio. Non si deve permettere al nemico di trascinarci nei suoi schemi.

Non deve esserci immigrazione illegale in Russia. Zero. Chiunque venga qui, si tolga il chador, si stabilisca, veneri i nostri luoghi sacri cristiani e, se è un uomo, vada a combattere nell'Operazione Militare Speciale. Gli altri possono andarsene. Qui e ora.

Note

[1] Proibito nella Federazione Russa (e giustamente!).

[2] Nota del traduttore dal russo: Alexander Bastrykin (Александр Бастрыкин) è il capo del Comitato Investigativo Russo, un potente organo statale simile all'FBI che riferisce direttamente al presidente.

<https://www.multipolarpress.com/p/immigration-as-the-spearpoint-of-globalism>

Traduzione di Costantino Ceoldo

